



ASSOCIAZIONE INDUSTRIALE BRESCIANA

FONDAZIONE A.I.B.

**MODELLO DI
ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E
CONTROLLO
(PARTE SPECIALE)**

DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N. 231

Rev. 01 del 14 marzo 2019

INDICE

PARTE SPECIALE

PREMESSA	3
A.1. Reati di cui agli artt. 24 e 25 del d.lgs. 231/2001.	5
A.2. I principi generali di comportamento.	5
A.3. Aree potenzialmente a “rischio”.	9
B.1. Reati di cui all’art 24-bis D.lgs. 231/2001.	17
B.2. I principi generali di comportamento.....	17
B.3. Aree potenzialmente a “rischio”.	20
E.1. Reati di cui all’art 25-bis.1 D.lgs. 231/2001.....	22
E.2. I principi generali di comportamento.....	22
E.3. Aree potenzialmente a “rischio”.	23
F.1. Reati di cui all’art 25-ter D.lgs. 231/2001.....	24
F.2. I principi generali di comportamento.....	24
F.3. Aree potenzialmente a “rischio”.....	26
K.1. Reati di cui all’art 25-septies D.lgs. 231/2001.....	28
K.2. Principi generali di comportamento.....	28
K.3. Aree potenzialmente a “rischio”.	30
L. 1. Reati di cui all’art 25-octies d.lgs. 231/2001.	33
L.2. Principi generali di comportamento.	33
L.3. Aree potenzialmente a “rischio”.....	34
M.1. Reati di cui all’art 25-novies D.lgs. 231/2001.....	36
M.2. Principi generali di comportamento.....	36
M.3. Aree potenzialmente a “rischio”.	37
O.1. Reati di cui all’art 25-undecies D.lgs. 231/2001.....	39
O.2. Principi generali di comportamento.....	39
O.3. Aree potenzialmente a “rischio”.	40
- Altri reati ex D.lgs. 231/2001.....	42
- Aree potenzialmente a “rischio”.	43
- Principi di comportamento.....	43

PARTE SPECIALE

PREMESSA

Sulla base delle analisi effettuate, così come descritte nella Parte Generale, tenuto conto della concreta attività svolta dalla Fondazione AIB, la responsabilità amministrativa in capo ad essa si può astrattamente configurare con riferimento alle seguenti categorie di reato presupposto previste dal Decreto.

Sezione A	REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.
Sezione B	REATI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI.
Sezione E	REATI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO.
Sezione F	REATI SOCIETARI.
Sezione K	REATI DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO.
Sezione L	REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO, AUTO-RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA.
Sezione M	REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE.
Sezione O	REATI AMBIENTALI

Per tali categorie di Reati sono quindi riservate specifiche Sezioni all'interno della presente Parte Speciale del Modello.

Con riferimento, invece, alle altre categorie di reati previste dal Decreto, sia in considerazione della peculiare attività svolta dalla Fondazione AIB, sia in considerazione degli elementi necessari alla realizzazione dei reati in questione, sia, infine, con riferimento ai Protocolli Interni adottati dalla Fondazione stessa, ivi comprese le prescrizioni del presente Modello e del Codice Etico, per alcune di esse, ossia:

Sezione	I	REATI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE.
Sezione	G	REATI COMMESSI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO
Sezione	H	REATI DI MUTILAZIONE DEGLI ORGANI GENITALI FEMMINILI.
Sezione	J	REATI ED ILLECITI AMMINISTRATIVI DI ABUSO DI MERCATO
Sezione	P	REATI TRANSNAZIONALI.
Sezione	R	REATI DI RAZZISMO E XENOFOBIA

se ne è riscontrata l'impossibilità di accadimento, anche in via del tutto ipotetica, mentre per le rimanenti categorie di reati presupposto, cioè a dire:

Sezione	C	REATI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA
Sezione	D	REATI DI FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO
Sezione	N	INTRALCIO ALLA GIUSTIZIA.
Sezione	Q	IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE

pur non potendosi escludere - in via teorica - il loro accadimento, la loro concreta possibilità di realizzazione ne è risultata, tuttavia, contenuta entro limiti di rischio molto bassi ovvero remoti.

A.1. Reati di cui agli artt. 24 e 25 del d.lgs. 231/2001.

I reati richiamati negli artt. 24 e 25 D.lgs. 231/2001 sono specificamente elencati e descritti nella sezione A del catalogo dei reati allegato.

In occasione dell'aggiornamento dell'attività di analisi del rischio di compimento dei Reati (rif. Elenco dei Reati aggiornato, allegato al Modello), sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa/operativa di Fondazione AIB, le sotto descritte aree considerate potenzialmente "a rischio", ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei reati in oggetto.

A.2. I principi generali di comportamento.

I Destinatari, segnatamente quelli coinvolti nelle aree a rischio sottoelencate sono tenuti, nell'ambito della propria attività, al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, nonché dei principi generali dettati dal Modello e, in particolare, dal Codice Etico di Fondazione AIB.

È fatto assoluto divieto:

- di porre in essere condotte tali da integrare le fattispecie di reato previste dagli artt. 24 e 25 del d.lgs. 231/2001;
- di porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose sopra delineate, possa in astratto diventarlo;
- di porre in essere qualsiasi situazione di conflitto d'interessi nei confronti della P.A. in relazione a quanto previsto dalle suddette ipotesi di reato;
- di porre in essere o agevolare operazioni in conflitto d'interesse - effettivo o potenziale - con la Fondazione, nonché attività che possano interferire con la capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel migliore interesse dell'Ente e nel pieno rispetto delle norme del Codice Etico;

In particolare, si segnala l'espresso obbligo di:

- osservare regole e principi del codice etico;
- osservare tutte le leggi, regolamenti e procedure che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività che comportano contatti e rapporti con la P.A.;
- nell'ambito dei rapporti con la P.A. o con soggetti qualificabili come pubblici ufficiali o incaricati di pubblico Servizio deve essere garantito il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e buona fede;
- nelle aree a rischio, i rapporti con soggetti qualificabili come pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio devono essere gestiti in modo unitario, procedendo alla nomina di uno o più responsabili interni per ogni azione o pluralità di operazioni svolte.

In modo più specifico, è vietato:

- presentare o tentare di presentare dichiarazioni non veritiere a organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire finanziamenti, contributi, erogazioni di varia natura ovvero per ottenere un indebito beneficio o qualsiasi altro vantaggio di Fondazione AIB;
- destinare o tentare di destinare le somme ricevute da detti organismi pubblici a scopi diversi da quelli per i quali erano stati concessi;
- effettuare o promettere, ovvero tentare di effettuare o promettere, in favore di pubblici funzionari italiani o esteri o di loro parenti, anche per interposta persona, elargizioni in denaro, vantaggi, distribuzioni di omaggi o regali, ovvero servizi o benefici di qualsivoglia natura, tali da influenzarne l'indipendenza di giudizio ovvero indurli ad assicurare vantaggi alla Fondazione;
- distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale (che comunque non li prevede) e comunque non siano di modico valore;
- effettuare prestazioni in favore dei partner che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto associativo costituito con i partner stessi;
- esibire documenti o fornire dati falsi sotto qualsiasi forma a qualsiasi organo o soggetto della Pubblica Amministrazione;

- tenere una condotta ingannevole nei confronti della Pubblica Amministrazione che possa indurre in errore la stessa;
- omettere di fornire alla Pubblica Amministrazione informazioni dovute, al fine di orientare a proprio favore decisioni della stessa;
- compiere azioni o tenere comportamenti che siano, o possano essere interpretati come pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni dirette o mediante terzi di privilegi per sé o per altri;
- effettuare spese di rappresentanza ingiustificate e con finalità diverse dalla mera promozione dell'immagine ovvero richiedere/riconoscere il rimborso di spese non sostenute per motivi di lavoro;
- emettere assegni bancari o postali che non rechino l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità;
- riconoscere compensi in favore dei collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere (soprattutto docenze) e alle prassi vigenti in ambito locale;
- ricevere o sollecitare elargizioni in denaro, omaggi, regali o vantaggi di altra natura, ove eccedano le normali pratiche commerciali e di cortesia;
- offrire denaro o altra utilità o beneficio a (ovvero assecondare richieste in tal senso provenienti da) persone che promettano di intervenire presso un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio per l'ottenimento, l'accelerazione o comunque il disbrigo di pratiche riguardanti la Fondazione;

Ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra:

- i rapporti nei confronti della Pubblica amministrazione per le attività a rischio devono essere gestiti in modo unitario, procedendo alla nomina di uno o più responsabili interni;
- il responsabile interno deve poter documentare l'attenzione posta ad ogni operazione/attività a rischio;
- gli incarichi conferiti ai consulenti devono essere redatti per iscritto, specificando le motivazioni alla base del rapporto instaurato, con l'indicazione del compenso

- pattuito. Tali incarichi devono essere proposti, perfezionati e verificati da soggetti diversi appartenenti alla Fondazione;
- i contratti stipulati con i Fornitori devono essere redatti per iscritto, specificando le motivazioni alla base del rapporto instaurato, con l'indicazione del compenso pattuito e delle condizioni economiche in generale. Tali contratti devono essere proposti, perfezionati e verificati da soggetti diversi appartenenti alla Fondazione;
 - nei contratti con i Fornitori che operino con la Pubblica Amministrazione per conto o nell'interesse della Fondazione è contenuta apposita clausola con cui i medesimi: **(i)** dichiarano di essere a conoscenza del Codice Etico e del Modello 231 adottato dalla Fondazione AIB e del contenuto del D.lgs. 231/2001;
(ii) s'impegnano a rispettarli;
(iii) dichiarano di non essere implicati in procedimenti giudiziari relativi ai Reati, impegnandosi a fornire in seguito ogni aggiornamento al riguardo;
(iv) di non essere stati condannati in via definitiva per la commissione di uno dei Reati. In tali contratti sono altresì previste le conseguenze derivanti dalla falsità di tali dichiarazioni e/o dall'inadempimento di detti impegni;
 - fatta salva la gestione della piccola cassa, nessun pagamento (anche se nei limiti di legge per l'uso del contante) può essere effettuato in contanti. In ogni caso deve essere documentata la riferibilità e la tracciabilità della spesa. Nessun tipo di pagamento potrà mai essere effettuato in natura così come sono in ogni caso vietati pagamenti non supportati da adeguata documentazione;
 - le dichiarazioni rese ad organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti, devono contenere solo elementi assolutamente veritieri e ogni erogazione deve essere supportata da adeguata rendicontazione;
 - coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione delle attività a rischio, devono vigilare affinché siano attuati tutti gli adempimenti previsti e devono riferire immediatamente all'OdV eventuali situazioni di irregolarità;
 - eventuali criticità o conflitti d'interesse, nel rapporto con la Pubblica amministrazione, devono essere prontamente comunicati al proprio diretto superiore ovvero, in alternativa, all'OdV, in forma scritta;

- i bonifici o ordini di pagamento effettuati dalla Fondazione AIB devono essere proposti da un soggetto ad essa appartenente diverso da colui che (sempre appartenente alla Fondazione) ne autorizza l'esecuzione o l'inoltro.

In caso di tentata concussione o comunque d'indebita richiesta proveniente da un funzionario pubblico o da un incaricato di pubblico servizio o da altri che promettano di intervenire presso tali soggetti, il destinatario della richiesta deve: **(i)** non assecondare in alcun modo la richiesta; **(ii)** fornire tempestivamente informativa al proprio superiore gerarchico o informare direttamente l'Organismo di Vigilanza.

Nei casi in cui dovessero presentarsi situazioni non risolvibili nell'ambito dell'ordinaria gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, l'interessato deve immediatamente segnalare tale situazione al proprio diretto superiore ovvero, in alternativa, all'Organismo di Vigilanza.

In occasione di visite ispettive da parte di pubblici ufficiali o d'incaricati di pubblico servizio, la gestione di tali contatti deve preferibilmente avvenire alla presenza di almeno due soggetti appartenenti alla Fondazione. Del procedimento ispettivo deve essere redatto e conservato apposito verbale.

Le informazioni di cui si venga a conoscenza nei rapporti con la P. A. devono sempre intendersi come riservate e confidenziali. Tali informazioni non dovranno quindi essere comunicate a terzi. Tutta la documentazione (cartacea e/o elettronica) prodotta nell'ambito dell'attività di gestione dei rapporti con la P.A. è verificata, sottoscritta e archiviata da parte del responsabile competente.

A.3. Aree potenzialmente a "rischio".

✓ *Erogazione Formazione finanziata*

- Accreditamento della Fondazione presso la Regione Lombardia nonché mantenimento e gestione dello stesso;
- Organizzazione e gestione delle attività formative finanziate con fondi comunitari, regionali o statali;
- Rendicontazione delle attività finanziate di cui sopra (anche via web).

- ***Controlli esistenti***

L'espletamento delle attività/funzioni operative nell'area in oggetto, oltre ai principi generali di comportamento di cui sopra e alle altre regole generali definite nel Modello e nei suoi Allegati (procure, Codice Etico, ecc.), è presidiato da Protocolli specifici, inseriti in un Sistema Qualità Aziendale ISO 9001:2008 - periodicamente certificato da Ente esterno indipendente.

Tali Protocolli recepiscono i sopra elencati principi di comportamento e sono improntati ai seguenti ed ulteriori principi di prevenzione.

1. veridicità, accuratezza e completezza della documentazione presentata alla P.A. e, in particolare, alla Regione Lombardia per l'ottenimento e il mantenimento dell'accreditamento;
2. verifiche periodiche effettuate sulla documentazione di cui al punto precedente e sulle attività formative per monitorare la conformità alle regole previste;
3. verifica della rendicontazione delle spese;
4. segregazione dei ruoli fra soggetti controllati e controllori;
5. procedure di rendicontazione differenziate in relazione alla misura di finanziamento riconosciuta.

✓ ***Gestione dei rapporti con le Autorità pubbliche (Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza Garante della Privacy, INPS, ASL, Regione Lombardia, Enti locali, Ispettorato del Lavoro, ecc.) e Gestione degli adempimenti in materia di risorse umane.***

- Controlli e ispezioni da parte delle Autorità pubbliche;
- Predisposizione e trasmissione di comunicazioni e dati alle predette Autorità, in particolare, in via informatica e/o telematica;
- Adempimenti, controlli e ispezioni in materia di retribuzioni, ritenute fiscali e contributi previdenziali e assistenziali relativi ai dipendenti o ad altri fornitori;
- Trasmissione delle dichiarazioni e comunicazioni contributive, previdenziali e fiscali, in particolare, in via informatica e/o telematica.

- ***Controlli esistenti***

L'espletamento delle attività/funzioni operative nell'area in oggetto, oltre ai principi generali di comportamento di cui sopra e alle altre regole generali definite nel Modello e nei suoi Allegati (procure, Codice Etico, ecc.), è presidiato da Protocolli specifici, inseriti in un Sistema Qualità Aziendale ISO 9001:2008 - periodicamente certificato da Ente esterno indipendente.

Tali Protocolli recepiscono i sopra elencati principi di comportamento e sono improntati ai seguenti ed ulteriori principi di prevenzione.

1. identificazione dei soggetti responsabili degli adempimenti in materia d'igiene, salute e sicurezza e autorizzati a rappresentare la Fondazione nei rapporti con le Autorità competenti;
2. identificazione dei soggetti autorizzati a rappresentare la Fondazione nei rapporti con l'Amministrazione finanziaria;
3. identificazione dei soggetti responsabili del trattamento dei dati personali e autorizzati a rappresentare la Fondazione nei rapporti con l'Autorità Garante della Privacy;
4. formalizzazione dei contatti/rapporti intercorsi con l'Autorità Garante della Privacy;
5. verifiche periodiche formalizzate da parte del Titolare Trattamento Dati Personali sulla puntuale osservanza delle disposizioni di legge;
6. identificazione del possessore della smart card per la presentazione dei documenti;

Sono inoltre centralizzate in AIB sia l'assistenza fiscale generale, sia l'esecuzione dei conseguenti adempimenti fiscali e tributari, sia l'attività di consulenza in materia di lavoro nonché di gestione paghe e contributi, coacervo di attività e conseguenti "rischi 231" che risultano pertanto presidiati dal MOG adottato dall'Associazione e dai relativi protocolli predisposti a prevenzione dei Reati e dei quali la Fondazione beneficia come presidi in via mediata.

Ciò, in considerazione del fatto che il MOG adottato dall'Associazione e i relativi protocolli tengono conto di come l'Associazione sia anche ente capogruppo del "Sistema AIB", e che in tale veste fornisca - in via accentrata con unico centro

d'imputazione dei costi e di apprestamento di "presidi 231" - vari servizi alle proprie partecipate, fra le quali la Fondazione rientra.

Le regole contenute nel Modello, nei Protocolli Interni e nel Codice Etico dell'Associazione Industriale Bresciana, oltre ad essere in piena linea con le prescrizioni e i principi del presente Modello, si applicano, invero, *expressis verbis* "ai vertici associativi, a chi svolge, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo nell'Associazione, ai membri del Collegio dei revisori e ai dipendenti anche là dove essi operino, anche di fatto, in nome per conto o nell'interesse di altre società o enti appartenenti al "Sistema AIB"".

✓ ***Gestione dei rapporti legali***

- Gestione cause civili, penali e amministrative.

• ***Controlli esistenti***

L'espletamento delle attività/funzioni operative nell'area in oggetto, oltre ai principi generali di comportamento di cui sopra e alle altre regole generali definite nel Modello e nei suoi Allegati (procure, Codice Etico, ecc.), è presidiato da Protocolli specifici, inseriti in un Sistema Qualità Aziendale ISO 9001:2008 - periodicamente certificato da Ente esterno indipendente.

Tali Protocolli recepiscono i sopra elencati principi di comportamento e sono improntati ai seguenti ed ulteriori principi di prevenzione.

1. chiara e formale identificazione dei soggetti autorizzati a rappresentare Fondazione AIB in giudizio;
2. monitoraggio interno sullo status dei contenziosi e reporting al management aziendale, relativo anche alle spese sostenute e da sostenere.
3. evidenza documentale del controllo sulla prestazione ricevuta e sulle spese addebitate al fine di verificare la conformità al contratto.

È peraltro centralizzata in AIB la gestione dell'assistenza legale, ambito di attività e conseguenti "rischi 231" che risultano pertanto presidiati dal MOG adottato

dall'Associazione e dai relativi protocolli predisposti a prevenzione dei Reati e dei quali la Fondazione beneficia come presidi in via mediata.

Ciò in considerazione del fatto che il MOG adottato dall'Associazione e i relativi protocolli tengono conto di come l'Associazione sia anche ente capogruppo del "Sistema AIB", e che in tale veste fornisca - in via accentrata con unico centro d'imputazione dei costi e di apprestamento di "presidi 231" - vari servizi alle proprie partecipate, fra le quali la Fondazione rientra.

Le regole contenute nel Modello, nei Protocolli Interni e nel Codice Etico dell'Associazione Industriale Bresciana, oltre ad essere in piena linea con le prescrizioni e i principi del presente Modello, si applicano, invero, *expressis verbis* "ai vertici associativi, a chi svolge, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo nell'Associazione, ai membri del Collegio dei revisori e ai dipendenti anche là dove essi operino, anche di fatto, in nome per conto o nell'interesse di altre società o enti appartenenti al "Sistema AIB".

✓ **Gestione note spese**

- Gestione, controllo e autorizzazione delle note spese

• **Controlli esistenti**

L'espletamento delle attività/funzioni operative nell'area in oggetto, oltre ai principi generali di comportamento di cui sopra e alle altre regole generali definite nel Modello e nei suoi Allegati (procure, Codice Etico, ecc.), è presidiato da Protocolli specifici, inseriti in un Sistema Qualità Aziendale ISO 9001:2008 - periodicamente certificato da Ente esterno indipendente.

Tali Protocolli recepiscono i sopra elencati principi di comportamento e sono improntati ai seguenti ed ulteriori principi di prevenzione.

1. definizione delle spese rimborsabili (tipologia e limiti);
2. approvazione della nota spese del dipendente da parte del Procuratore previo controllo di merito delle spese da parte di terzo soggetto dipendente della Fondazione in ottemperanza al principio di segregazione dei ruoli (controllore/controlato);

3. controllo contabile di completezza e accuratezza dei giustificativi basato sul principio di segregazione dei ruoli (controllore/controlato);

4. rimborso a posteriori della spesa;

✓ ***Gestione del personale e selezione dei docenti esterni.***

- Selezione e assunzione del personale e selezione dei docenti esterni.

• ***Controlli esistenti***

L'espletamento delle attività/funzioni operative nelle aree in oggetto, oltre ai principi generali di comportamento di cui sopra e alle altre regole generali definite nel Modello e nei suoi Allegati (procure, Codice Etico, ecc.), è presidiato da Protocolli specifici, inseriti in un Sistema Qualità Aziendale ISO 9001:2008 - periodicamente certificato da Ente esterno indipendente.

Tali Protocolli recepiscono i sopra elencati principi di comportamento e sono improntati ai seguenti ed ulteriori principi di prevenzione.

1. formalizzazione dei requisiti richiesti per la posizione da ricoprire e delle valutazioni dei diversi candidati nelle diverse fasi del processo di selezione;

2. archiviazione della documentazione relativa al processo di selezione, al fine di garantirne la tracciabilità;

3. formulazione dell'offerta economica in base alle direttive predefinite della Fondazione relative alla retribuzione e necessaria autorizzazione per offerte economiche superiore al limite definito per la posizione;

4. divieto di riconoscere compensi in favore dei collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale;

5. incarichi perfezionati per scritto previa verifica dell'adeguatezza da parte di terzo soggetto dipendente della Fondazione in ottemperanza al principio di segregazione dei ruoli (controllore/controlato);

6. pre-qualificazione dei potenziali professionisti e archiviazione dei dati e dei curricula aggiornati degli esperti accettati;

7. costante valutazione dei docenti in carica, condotta sulla base degli esiti dell'attività formativa, con conseguente processo periodico di "riqualificazione" dell'esperto per il suo mantenimento nell'archivio di cui al punto precedente.

✓ ***Acquisti di beni e servizi/rapporti con i fornitori.***

• ***Controlli esistenti***

Gestione centralizzata degli acquisti di beni e servizi in capo ad AIB, ambito di attività e conseguenti "rischi 231" che risultano pertanto presidiati dal MOG adottato dall'Associazione e dai relativi protocolli predisposti a prevenzione dei Reati e dei quali la Fondazione beneficia nuovamente come presidi in via mediata.

Ciò in considerazione del fatto che il MOG adottato dall'Associazione e i relativi protocolli tengono conto di come l'Associazione sia anche ente capogruppo del "Sistema AIB", e che in tale veste fornisca - in via accentrata con unico centro d'imputazione dei costi e di apprestamento di "presidi 231" - vari servizi alle proprie partecipate, fra le quali la Fondazione rientra.

Le regole contenute nel Modello, nei Protocolli Interni e nel Codice Etico dell'Associazione Industriale Bresciana, oltre ad essere in piena linea con le prescrizioni e i principi del presente Modello, si applicano, invero, *expressis verbis* "ai vertici associativi, a chi svolge, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo nell'Associazione, ai membri del Collegio dei revisori e ai dipendenti anche là dove essi operino, anche di fatto, in nome per conto o nell'interesse di altre società o enti appartenenti al "Sistema AIB".

✓ ***Gestione Sistemi Informativi***

• ***Controlli esistenti***

L'espletamento delle attività/funzioni operative nelle aree in oggetto, oltre ai principi generali di comportamento di cui sopra e alle altre regole generali definite nel Modello e nei suoi Allegati (procure, Codice Etico, ecc.), è presidiato dal Documento

Programmatico della Sicurezza dei dati (DPS) e da Protocolli specifici, inseriti in un Sistema Qualità Aziendale ISO 9001:2008 - periodicamente certificato da Ente esterno indipendente.

Tali Protocolli recepiscono i sopra elencati principi di comportamento e sono improntati ai seguenti ed ulteriori principi di prevenzione.

1. accesso alla rete e ai sistemi informatici aziendali soggetto ad autenticazione mediante l'uso di userID (identità personali) e password (parole chiavi segrete) soggetta a criteri di robustezza e di gestione;
2. attribuzione personalizzata degli accessi e formalizzazione dei profili assegnati dall'amministratore di sistema su indicazione della Direzione;
3. procedura standardizzata e documentata per la gestione dei backup dei dati dei server in accordo al DPS;
4. verifiche a campione di eventuali installazioni abusive di software senza licenza.

B.1. Reati di cui all'art 24-bis D.lgs. 231/2001.

I reati richiamati nell'art. 24-*bis* D.lgs. 231/2001 sono specificamente elencati e descritti nella sezione B del catalogo dei Reati allegato.

In occasione dell'aggiornamento dell'attività di analisi del rischio di compimento dei Reati (rif. Elenco dei Reati aggiornato, allegato al Modello), sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa/operativa di Fondazione AIB, le sotto descritte aree considerate potenzialmente "a rischio", ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei reati in oggetto.

B.2. I principi generali di comportamento.

I Destinatari, segnatamente quelli coinvolti nelle sotto descritte aree a rischio sono tenuti, nell'ambito della propria attività, al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, nonché dei principi generali dettati dal Modello e, in particolare, dal Codice Etico di Fondazione AIB.

Gli utilizzatori dei sistemi informatici della Fondazione devono mantenere i propri codici di accesso (username e password) confidenziali non divulgandoli a soggetti terzi.

I medesimi utilizzatori non devono lasciare incustoditi i propri sistemi informatici, provvedendo al loro blocco qualora si dovessero allontanare dalla postazione di lavoro.

L'accesso da e verso l'esterno (connessione alla rete Internet) deve essere autorizzato, effettuato solo con le modalità consentite e comunque ai soli fini lavorativi.

La connessione alla rete effettuata tramite collegamenti wireless è protetta con chiave d'accesso, periodicamente rinnovata.

In particolare, è fatto obbligo:

- di osservare tutte le leggi, regolamenti e procedure che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento normativa sulla privacy e sulla sicurezza e protezione dei dati e dei sistemi informativi ed informatici;
- di attenersi ai principi e alle prescrizioni contenuti nelle istruzioni per la corretta gestione e il mantenimento dell'integrità dei sistemi informatici e agire sempre nel rispetto della normativa e delle procedure interne;
- all'Amministratore del Sistema di denunciare all'OdV eventuali accessi non autorizzati al sistema informatico aziendale da parte di terzi;
- di attenersi all'Istruzione per la Gestione del Sistema Informatico relativo a: utilizzo del personal computer, utilizzo della rete, gestione delle password, utilizzo dei supporti magnetici, utilizzo dei pc portatili, uso della posta elettronica, uso della rete Internet e dei relativi servizi, policy in materia di *privacy* e riservatezza del *know-how*.

Pertanto, è nello specifico fatto divieto di:

- installare dispositivi hardware in grado di intercettare le comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico, o intercorrenti tra più sistemi, ovvero capaci di impedirle o interromperle;
- intercettare illegittimamente o abusivamente, impedire, interrompere fraudolentemente o illegittimamente comunicazioni informatiche o telematiche;
- installare, duplicare o utilizzare software (programmi) non approvato dalla Fondazione e non correlato con l'attività professionale espletata;
- installare, duplicare o diffondere a terzi software (programmi) senza essere in possesso di idonea licenza o in supero dei diritti consentiti dalla licenza acquistata;
- installare e/o utilizzare sui sistemi informatici della Fondazione software mediante il quale è possibile scambiare con altri soggetti all'interno della rete internet ogni tipologia di files (quali filmati, documenti, canzoni, etc.);
- duplicare o scaricare files in violazione delle norme in materia di diritto d'autore o contenenti materiale pornografico;

- l'invio di allegati contenenti virus e software malevolo diretti a danneggiare o distruggere sistemi informatici di soggetti terzi o dati in questi contenuti;
- utilizzare abusivamente codici d'accesso a sistemi informatici e telematici nonché procedere alla diffusione degli stessi;
- accedere ad aree riservate (quali server rooms, locali tecnici, ecc.) senza idonea autorizzazione, temporanea o permanente;
- aggirare o tentare di aggirare i meccanismi di sicurezza informatici installati dalla Fondazione (antivirus, firewall, proxy server, ecc.);
- entrare nella rete della Fondazione con un codice d'identificazione utente diverso da quello assegnato, se non preventivamente autorizzati;
- distruggere o alterare in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico della Pubblica Amministrazione o di terzi, o intervenire senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico della Pubblica Amministrazione o di terzi;
- utilizzare, trasmettere o diffondere, in qualsiasi forma o modalità, opere musicali, spettacoli o filmati coperti da diritto d'autore, ad esempio in occasione di eventi organizzati dalla Fondazione, o iniziative promo-pubblicitarie, nel caso in cui la Fondazione non detenga legittimo titolo all'uso o senza aver adempiuto al pagamento dei diritti tramite SIAE;
- duplicare, comunicare a terzi o trasferire su altro supporto il contenuto di una banca dati di terzi, fuori dal legittimo titolo all'uso;
- falsificare documenti informatici pubblici o aventi efficacia probatoria.

Con riferimento al trattamento dei dati personali, si devono:

- acquisire e trattare dati solo con il consenso espresso dell'interessato, espresso liberamente e specificamente per iscritto in riferimento ad un trattamento chiaramente individuato, rendendo all'interessato le prescritte informazioni;
- acquisire e trattare solo i dati necessari e opportuni al perseguimento dei fini statutari di Fondazione AIB;

- acquisire e trattare i dati solo all'interno delle specifiche procedure che ne garantiscano la conservazione e l'archiviazione in modo che sia impedito che altri non autorizzati ne prendano conoscenza;
- rappresentare e ordinare i dati con modalità tali che qualsiasi soggetto autorizzato all'accesso possa agevolmente trarne un quadro il più possibile preciso, esauriente e veritiero;
- diffondere o comunicare a terzi i dati solo nell'ambito delle procedure specifiche, su autorizzazione espressa del titolare o del responsabile del trattamento e, in ogni caso, solo dopo averne verificato la divulgabilità e, se richiesto, aver ottenuto il consenso dell'interessato.

B.3. Aree potenzialmente a "rischio".

- ✓ *Erogazione dei servizi.*
- ✓ *Processo di rendicontazione nei confronti della PA delle attività formative erogate.*
- ✓ *Gestione dei Sistemi Informativi e delle banche dati.*

- ***Controlli esistenti***

L'espletamento delle attività/funzioni operative nelle aree in oggetto, oltre ai principi generali di comportamento di cui sopra e alle altre regole generali definite nel Modello e nei suoi Allegati (procure, Codice Etico, ecc.), è presidiato dal Documento Programmatico della Sicurezza dei dati (DPS) e da Protocolli specifici, inseriti in un Sistema Qualità Aziendale ISO 9001:2008 - periodicamente certificato da Ente esterno indipendente.

Tali Protocolli recepiscono i sopra elencati principi di comportamento e sono improntati ai seguenti ed ulteriori principi di prevenzione.

1. accesso alla rete e ai sistemi informatici aziendali soggetto ad autenticazione mediante l'uso di userID (identità personali) e password (parole chiavi segrete) soggetta a criteri di robustezza e di gestione;

2. attribuzione personalizzata degli accessi e formalizzazione dei profili assegnati dall'amministratore di sistema su indicazione della Direzione;
3. procedura standardizzata e documentata per la gestione dei backup dei dati dei server in accordo al DPS;
4. verifiche a campione di eventuali installazioni abusive di software senza licenza;
5. definizione chiara dei ruoli e delle responsabilità dei dipendenti della Fondazione coinvolti nelle attività/funzioni operative nell'area in oggetto;
6. sicurezza dei dati informatici assicurata da server e firewall e da procedure per il backup e il ripristino dei dati;
7. identificazione dei soggetti autorizzati (tramite utilizzo di password dedicata) a intrattenere i rapporti formali tramite strumenti elettronici, telematici e informatici con soggetti appartenenti alla P.A. e, in particolare, alla Regione Lombardia;
8. sistema di firme abbinato attestante il controllo e la supervisione dei progetti e della documentazione da inoltrare a soggetti finanziatori.

A presidio delle attività nell'area in oggetto rientrano, inoltre, una parte dei protocolli e dei principi descritti in altre sezioni della presente Parte Speciale del Modello, in particolare quelli di cui alle Sezioni A e M.

E.1. Reati di cui all'art 25-bis.1 D.lgs. 231/2001.

I reati richiamati nell'art. 25-bis.1 D.lgs. 231/2001 sono specificamente elencati e descritti nella sezione E del catalogo dei reati allegato.

In occasione dell'aggiornamento dell'attività di analisi del rischio di compimento dei Reati (rif. Elenco dei Reati aggiornato, allegato al Modello), sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa/operativa di Fondazione AIB, le sotto descritte aree considerate potenzialmente "a rischio", ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei reati in oggetto.

E.2. I principi generali di comportamento.

I Destinatari, in particolare quelli coinvolti nelle sotto descritte aree a rischio sono tenuti, nell'ambito della propria attività, al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, nonché dei principi generali dettati dal Modello e dal Codice Etico di Fondazione AIB.

È fatto divieto di:

- pubblicizzare servizi che non rispettano i requisiti standard della Regione Lombardia comunque non in linea con la missione della Fondazione;
- predisporre offerte, individuare tariffe, sconti e contributi e in generale divulgare proposte ai clienti non rispondenti all'attività della Fondazione;
- occultare documentazioni in fase di *audit* da parte dell'Ente di certificazione ISO 9001;
- non rispettare i contenuti degli ordini definiti con i clienti.

E.3. Aree potenzialmente a “rischio”.

✓ ***Processo marketing e pubblicità***

- Presentazione dei progetti formativi
- Gestione della pubblicità su carta
- Gestione dei contenuti su sito internet

✓ ***Erogazione dei servizi.***

• ***Controlli esistenti***

L'espletamento delle attività/funzioni operative nelle aree in oggetto, oltre ai principi generali di comportamento di cui sopra e alle altre regole generali definite nel Modello e nei suoi Allegati (procure, Codice Etico, ecc.), è presidiato da Protocolli specifici, inseriti in un Sistema Qualità Aziendale ISO 9001:2008 - periodicamente certificato da Ente esterno indipendente.

Tali Protocolli recepiscono i sopra elencati principi di comportamento e sono improntati ai seguenti ed ulteriori principi di prevenzione.

1. Formalizzazione riunioni del gruppo di comunicazione organizzativa.
2. Approvazione del Direttore dei contenuti del sito internet.
3. Registrazione (registro presenze, etc.) delle attività formative.

F.1. Reati di cui all'art 25-ter D.lgs. 231/2001.

I reati richiamati nell'art. 25-ter D.lgs. 231/2001 sono specificamente elencati e descritti nella sezione F del catalogo dei reati allegato.

In occasione dell'aggiornamento dell'attività di analisi del rischio di compimento dei Reati (rif. Elenco dei Reati aggiornato, allegato al Modello), sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa/operativa di Fondazione AIB, le sotto descritte aree considerate potenzialmente "a rischio", ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei reati in oggetto.

F.2. I principi generali di comportamento

I Destinatari, in particolare quelli coinvolti nelle sotto descritte aree a rischio sono tenuti, nell'ambito della propria attività, al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, nonché dei principi generali dettati dal Modello e dal Codice Etico di Fondazione AIB.

- I rapporti con l'organo di revisione dei conti della Fondazione devono essere improntati alla massima collaborazione e trasparenza nel pieno rispetto del ruolo da esso rivestito, impegnandosi a dare sollecita esecuzione alle sue disposizioni.
- Ogni operazione e/o transazione devono essere correttamente registrate, autorizzate, verificabili, legittime, coerenti e congrue, ciò, con particolare riferimento alle operazioni e/o transazioni finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, onde: **(i)** fornire ai soci e ai terzi un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Fondazione, **(ii)** non ledere le garanzie dei creditori, dei partner e dei terzi in generale.

- Gestire con la massima correttezza e trasparenza il rapporto con gli organi sociali, garantendo e agevolando le forme di controllo sia interno che esterno sulla gestione della Fondazione.
- Effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità pubbliche di Vigilanza, non ostacolando nell'esercizio delle loro funzioni.
- Obbligo di segnalare al proprio superiore gerarchico, ovvero direttamente all'OdV, ogni ingiustificata richiesta di variazione dei criteri di rilevazione, registrazione e rappresentazione contabile o di variazione quantitativa dei dati rispetto a quelli già contabilizzati in base alle procedure correnti.

Ciò posto, è fatto pertanto divieto:

- di rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione dei bilanci, relazioni, prospetti o altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi o comunque suscettibili di errata interpretazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione;
- di tenere comportamenti che impediscano materialmente o che comunque ostacolino o ritardino, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti o comportamenti ostruzionistici, lo svolgimento dell'attività di controllo o di revisione della gestione della Fondazione, anche da parte del revisore dei conti o dei soci;
- di influenzare le delibere assembleari attraverso il compimento di atti simulati o fraudolenti, che possano alterare il procedimento di formazione della volontà assembleare;
- per amministratori, direttori generali, membri degli organi di controllo, liquidatori, nonché per chi esercita funzioni direttive diverse da quelle proprie dei soggetti testé elencati, anche per interposta persona, sollecitare o ricevere o accettare la promessa, per sé o per altri, di denaro o altra utilità non dovuti al fine di compiere o omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà;

- offrire o promettere denaro o altra utilità non dovuti ad amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci e liquidatori di altra società o ente privato, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, al fine di indurli a compiere o omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà alla loro società, ente o impresa d'appartenenza.

F.3. Aree potenzialmente a "rischio".

- ✓ ***Gestione dei rapporti con le Autorità di Vigilanza competenti in materia.***
- ✓ ***Predisposizione del bilancio.***
- ✓ ***Rapporti con l'organo di revisione dei conti.***
- ✓ ***Gestione della contabilità.***
- ✓ ***Rapporti con fornitori e partner.***

- ***Controlli esistenti***

Centralizzazione in capo ad AIB dell'attività predisposizione del bilancio e di gestione della contabilità e dei relativi adempimenti amministrativi, ambito di attività e conseguenti "rischi 231" che risultano pertanto presidiati dal MOG adottato dall'Associazione e dai relativi protocolli predisposti a prevenzione dei Reati e dei quali la Fondazione beneficia come presidi in via mediata.

Ciò, in considerazione del fatto che il MOG adottato dall'Associazione e i relativi protocolli tengono conto di come l'Associazione sia anche ente capogruppo del "Sistema AIB", e che in tale veste fornisca - in via accentrata con unico centro d'imputazione dei costi e di apprestamento di "presidi 231" - vari servizi alle proprie partecipate, fra le quali la Fondazione rientra.

Le regole contenute nel Modello, nei Protocolli Interni e nel Codice Etico dell'Associazione Industriale Bresciana, oltre ad essere in piena linea con le prescrizioni e i principi del presente Modello, si applicano, invero, *expressis verbis* "ai vertici associativi, a chi svolge, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione,

direzione o controllo nell'Associazione, ai membri del Collegio dei revisori e ai dipendenti anche là dove essi operino, anche di fatto, in nome per conto o nell'interesse di altre società o enti appartenenti al "Sistema AIB".

A presidio delle attività nell'area in oggetto rientrano, inoltre, una parte dei protocolli e dei principi descritti in altre sezioni della presente Parte Speciale del Modello, in particolare quelli di cui alle Sezioni A, B e L.

K.1. Reati di cui all'art 25-septies D.lgs. 231/2001.

I reati richiamati nell'art. 25-*septies* del d.lgs. 231/01, sono specificamente elencati e descritti nella sezione K del catalogo dei reati allegato.

In occasione dell'aggiornamento dell'attività di analisi del rischio di compimento dei Reati (rif. Elenco dei Reati aggiornato, allegato al Modello), sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa/operativa di Fondazione AIB, le sotto descritte aree considerate potenzialmente "a rischio", ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei reati in oggetto.

K.2. Principi generali di comportamento.

I Destinatari, in particolare quelli coinvolti nelle sotto descritte aree a rischio sono tenuti, nell'ambito della propria attività, al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, nonché dei principi generali dettati dal Modello e dal Codice Etico di Fondazione AIB.

- Divieto porre in essere comportamenti imprudenti, negligenti o imperiti che possano originare un pericolo per la sicurezza;
- Divieto di omettere o rifiutare l'uso dei dispositivi di protezione o omettere o rifiutare di partecipare ai corsi di formazione ed addestramento;
- Divieto di svolgere le mansioni lavorative senza aver ricevuto adeguate istruzioni operative o senza aver partecipato a corsi di formazione;
- Obbligo di prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I dipendenti devono in particolare:

- a)** contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b)** osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c)** utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d)** utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e)** segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f)** non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g)** non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h)** partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i)** sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

- Il Datore di Lavoro adempie a tutti gli obblighi previsti dalla legislazione vigente in materia antinfortunistica e verifica che la struttura organizzativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro sia coerente con lo schema organizzativo e funzionale della Fondazione.
- La formazione e l'addestramento dei dipendenti devono assicurare che tutto il personale, a ogni livello, sia consapevole dell'importanza della conformità delle proprie azioni agli strumenti adottati dalla Fondazione in materia di salute e sicurezza. A tal fine, i dipendenti devono ricevere una formazione e un

addestramento sufficienti e adeguati in relazione al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni. Tale attività formativa andrà svolta al momento dell'assunzione e ripetuta in caso di cambiamento di mansioni e/o uso di nuovi apparecchiature/attrezzature di lavoro/videoterminali e/o uso di PC aziendali.

K.3. Aree potenzialmente a “rischio”.

✓ *Gestione della Sicurezza*

- Gestione delle emergenze.
- Formazione e informazione del personale.
- Valutazione dei rischi e predisposizione di procedure di sicurezza.
- Affidamento di lavori di prestazione d'opera ad aziende esterne.
- Manutenzione delle attrezzature antincendio.
- Gestione della Sicurezza degli allievi durante il periodo di stage al di fuori dei locali della Fondazione, presso le aziende ospitanti.

✓ *Attività di laboratorio nell'ambito della formazione professionale.*

- Formazione e informazione del personale della Fondazione e degli allievi sui rischi connessi alle attività lavorative di laboratorio.

• *Controlli esistenti*

L'espletamento delle attività/funzioni operative nelle aree in oggetto, oltre ai principi generali di comportamento di cui sopra e alle altre regole generali definite nel Modello e nei suoi Allegati (procure, Codice Etico, ecc.), è presidiato così come segue.

Fondazione AIB è dotata di una struttura organizzativa e di un sistema di norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro conforme alle regole di condotta e ai principi di controllo previsti dalla normativa vigente e dalle norme/linee guida in materia.

La struttura organizzativa interna prevede e individua tutte le figure che, ai sensi di legge, rivestono un ruolo di responsabilità in ordine all'applicazione della

vigente normativa in tema salute e sicurezza sul lavoro e attribuisce loro tutti i compiti e tutte funzioni normativamente previste verificandone l'osservanza.

Fondazione AIB ha effettuato la valutazione dei rischi lavorativi mediante la predisposizione del Documento di Valutazione e Prevenzione dei Rischi (di seguito DVR) di cui agli artt. 17, comma 1, lettera a) e 28 del D. Lgs 81/2008.

Il DVR è redatto e approvato dal Datore di Lavoro, con il contributo del Medico competente, del RSPP e dei RLS.

Il DVR è aggiornato periodicamente e comunque in occasione di significative modifiche organizzative che incidano sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro.

Nell'esercizio delle proprie attività, Fondazione AIB rispetta, inoltre, gli standard tecnico/strutturali di legge per attrezzature, impianti, luoghi di lavoro e aule, agenti chimici, fisici e biologici. Del pari, ha definito e adottato le necessarie misure per fronteggiare eventuali situazioni di rischio e pericolo e adeguate misure ai fini della prevenzione degli incendi e dell'evacuazione dei lavoratori e degli allievi, mantenendo i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di pronto soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione delle emergenze.

Tutte le attività formative sono documentate, monitorate e registrate. È curato l'aggiornamento del programma di formazione e le attrezzature che necessitano di revisione o sostituzione sono prontamente sostituite con altre funzionanti.

Da parte dei preposti, dell'RSPP e del Datore di lavoro viene monitorato il corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI) messi a disposizione, in particolare, per lo svolgimento delle attività di laboratorio nell'ambito della formazione professionale.

Sono condotti *audit* preliminari all'inizio degli *stage* al di fuori dei locali della Fondazione, presso le aziende ospitanti, per verificare le condizioni in cui verrà svolta l'attività dagli allievi e rendersi conto dei rischi ad essa connessi. In tale ambito è accertato anche l'obbligo o meno di sottoporre a visita medica gli allievi ed eventualmente chi tra la Fondazione e l'azienda ospite si prenderà carico di attuare tale obbligo.

I fornitori di prestazioni d'opera (esempio per pulizie o lavori di manutenzione) sono selezionati previo controllo dell'affidabilità e delle competenze

tecnico-professionale del fornitore e nel rispetto delle norme in materia di gestione dei rischi interferenziali.

Con riferimento alla selezione dei fornitori d'opera, la Fondazione fruisce peraltro della centralizzazione degli acquisti di beni e servizi in capo ad AIB, ambito di attività e conseguenti "rischi 231" che risultano pertanto presidiati dal MOG adottato dall'Associazione e dai relativi protocolli predisposti a prevenzione dei Reati.

In ogni caso, nei nuovi contratti e/o nei rinnovi contrattuali con i Fornitori che implicino l'impiego e la presenza, presso i locali dell'Associazione, di lavoratori a loro appartenenti o comunque da loro organizzati e diretti è contenuta clausola con cui i medesimi:

- (i)** s'impegnano al rispetto di tutti gli obblighi di legge in tema di tutela del lavoro minorile e delle donne, condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza sul lavoro, diritti sindacali e regolarità dei versamenti contributivi e assistenziali;
- (ii)** s'impegnano ad impiegare nei locali della Fondazione eventuale personale straniero in possesso di regolare permesso di soggiorno;
- (iii)** dichiarano di non essere implicati in procedimenti giudiziari relativi ai Reati, impegnandosi a fornire in seguito ogni aggiornamento al riguardo.

L. 1. Reati di cui all'art 25-octies d.lgs. 231/2001.

I reati richiamati nell'art. 25-octies D.lgs. 231/2001 sono specificamente elencati e descritti nella sezione L del catalogo dei reati allegato.

In occasione dell'aggiornamento dell'attività di analisi del rischio di compimento dei Reati (rif. Elenco dei Reati aggiornato, allegato al Modello), sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa/operativa di Fondazione AIB, le sotto descritte aree considerate potenzialmente "a rischio", ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei reati in oggetto.

L.2. Principi generali di comportamento.

I Destinatari, in particolare quelli coinvolti nelle sotto descritte aree a rischio sono tenuti, nell'ambito della propria attività, al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, nonché dei principi generali dettati dal Modello e dal Codice Etico di Fondazione AIB.

- Divieto di acquistare beni/ servizi a costi nettamente inferiori rispetto al mercato e non giustificabili.
- Divieto d'intrattenere rapporti commerciali con soggetti (fisici o giuridici) dei quali sia conosciuta o sospetta l'appartenenza a organizzazioni criminali o comunque operanti al di fuori della legalità.
- Obbligo di documentare ogni movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) attraverso l'impiego di strumenti informatici o di schede di evidenza.
- Obbligo di segnalare al proprio superiore gerarchico, ovvero direttamente all'OdV, le operazioni finanziarie non giustificate con l'attività svolta dalla controparte, in particolare se provenienti o destinate all'estero.

- Obbligo di segnalare al proprio superiore gerarchico, ovvero direttamente all'OdV, ogni ingiustificata richiesta di variazione dei criteri di rilevazione, registrazione e rappresentazione contabile o di variazione quantitativa dei dati rispetto a quelli già contabilizzati in base alle procedure correnti.
- -Obbligo di redigere per iscritto anche i contratti stipulati con i fornitori e/o partners, specificando tanto le motivazioni alla base del rapporto quanto le condizioni economiche accordate.

L.3. Aree potenzialmente a “rischio”.

- ✓ *Acquisto di beni e servizi/Gestione Fornitori*
- ✓ *Gestione incassi e pagamenti.*
- ✓ *Rapporti con i partner o con enti terzi.*

- ***Controlli esistenti***

L'espletamento delle attività/funzioni operative nelle aree in oggetto, oltre ai principi generali di comportamento di cui sopra e alle altre regole generali definite nel Modello e nei suoi Allegati (procure, Codice Etico, ecc.), è presidiato da Protocolli specifici, inseriti in un Sistema Qualità Aziendale ISO 9001:2008 - periodicamente certificato da Ente esterno indipendente.

Tali Protocolli recepiscono i sopra elencati principi di comportamento e sono improntati ai seguenti ed ulteriori principi di prevenzione.

Nella selezione e valutazione dei fornitori è sono valutate varie offerte al fine di individuare i fornitori e i prestatori di servizio in grado di assicurare la massima efficienza, l'immediata disponibilità e la migliore convenienza economica.

La gestione degli incassi (ciclo attivo) è effettuata prevalentemente mezzo bonifico bancario, ad eccezione di alcuni incassi tramite assegno e/o contanti (contributo allievi per servizio autobus). Per quanto riguarda la gestione dei pagamenti (ciclo passivo) eventualmente disposti direttamente da Fondazione AIB a docenti e fornitori e dipendenti sono tutti predisposti a mezzo bonifico bancario o, in alternativa, tramite ricevuta bancaria.

I pagamenti sono sempre disposti sulla base del principio di segregazione dei ruoli fra soggetto autorizzatore e soggetto proponente.

La cassa contanti è riconciliata periodicamente almeno su base mensile dalla responsabile amministrativa che ne ha la custodia

Nell'attività ordinaria di Fondazione AIB e, in particolare, nel caso della costituzione di un'Associazione Temporanea di Scopo, nella scelta di partners, fornitori, controparti contrattuali, collaboratori, enti da sostenere e finanziare è sempre verificato preventivamente e assicurato che la persona fisica o giuridica con la quale la Società intrattiene rapporti sia in possesso di adeguati requisiti di professionalità e di onorabilità.

Centralizzazione in capo ad AIB dell'attività di acquisto di beni e servizi e di gestione del ciclo incassi/pagamenti, ambito di attività e conseguenti "rischi 231" che risultano pertanto presidiati dal MOG adottato dall'Associazione e dai relativi protocolli predisposti a prevenzione dei Reati e dei quali la Fondazione beneficia come presidi in via mediata.

Ciò, in considerazione del fatto che il MOG adottato dall'Associazione e i relativi protocolli tengono conto di come l'Associazione sia anche ente capogruppo del "Sistema AIB", e che in tale veste fornisca - in via accentrata con unico centro d'imputazione dei costi e di apprestamento di "presidi 231" - vari servizi alle proprie partecipate, fra le quali la Fondazione rientra.

Le regole contenute nel Modello, nei Protocolli Interni e nel Codice Etico dell'Associazione Industriale Bresciana, oltre ad essere in piena linea con le prescrizioni e i principi del presente Modello, si applicano, invero, *expressis verbis* "ai vertici associativi, a chi svolge, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo nell'Associazione, ai membri del Collegio dei revisori e ai dipendenti anche là dove essi operino, anche di fatto, in nome per conto o nell'interesse di altre società o enti appartenenti al "Sistema AIB"".

A presidio delle attività nell'area in oggetto rientrano, inoltre, una parte dei protocolli e dei principi descritti in altre sezioni della presente Parte Speciale del Modello, in particolare quelli di cui alle Sezioni A e F.

M.1. Reati di cui all'art 25-novies D.lgs. 231/2001.

I reati richiamati nell'art. 25-novies D.lgs. 231/2001 sono specificamente elencati e descritti nella sezione M del catalogo dei reati allegato.

In sede dell'aggiornamento dell'attività di analisi del rischio di compimento dei Reati (rif. Elenco dei Reati aggiornato, allegato al Modello), sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa/operativa di Fondazione AIB, le sotto descritte aree considerate potenzialmente "a rischio", ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei reati in oggetto.

M.2. Principi generali di comportamento.

I Destinatari, in particolare quelli coinvolti nelle sotto descritte aree a rischio sono tenuti, nell'ambito della propria attività, al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, nonché dei principi generali dettati dal Modello e dal Codice Etico di Fondazione AIB.

È fatto divieto di:

- installare, duplicare o utilizzare software (programmi) non approvato dalla Fondazione e/o non correlato con l'attività professionale espletata;
- installare, duplicare o diffondere a terzi software (programmi) senza essere in possesso di idonea licenza o in supero dei diritti consentiti dalla licenza acquistata;
- installare e/o utilizzare sui sistemi informatici della Fondazione software mediante il quale è possibile scambiare con altri soggetti all'interno della rete internet ogni tipologia di files (quali filmati, documenti, canzoni, etc.);
- duplicare o scaricare files in violazione delle norme in materia di diritto d'autore;
- aggirare o tentare di aggirare i meccanismi di sicurezza informatici installati dalla Fondazione;

- utilizzare, trasmettere o diffondere, in qualsiasi forma o modalità, opere musicali, spettacoli filmati coperti da diritto d'autore, ad esempio in occasione di eventi organizzati dalla Fondazione, o d'iniziativa promo-pubblicitarie, nel caso in cui la Fondazione non detenga legittimo titolo all'uso o senza aver adempiuto al pagamento dei diritti tramite SIAE;
- fotocopiare i testi didattici / letterari oltre il 15% o comunque non rispettando la legislazione sul diritto d'autore.

M.3. Aree potenzialmente a "rischio".

✓ ***Erogazione del servizio.***

- Proprietà intellettuale della documentazione utilizzata nell'erogazione formazione.
- Duplicazione parti di testi letterari/didattici.

✓ ***Acquisti di beni e servizi.***

✓ ***Gestione e utilizzo dei sistemi informatici***

• ***Controlli esistenti***

L'espletamento delle attività/funzioni operative nelle aree in oggetto, oltre ai principi generali di comportamento di cui sopra e alle altre regole generali definite nel Modello e nei suoi Allegati (procure, Codice Etico, ecc.), è presidiato da Protocolli specifici, inseriti in un Sistema Qualità Aziendale ISO 9001:2008 - periodicamente certificato da Ente esterno indipendente.

Tali Protocolli recepiscono i sopra elencati principi di comportamento e sono improntati ai seguenti ed ulteriori principi di prevenzione.

1. Dichiarazione formale da parte del docente della proprietà intellettuale di quanto proiettato in aula e dei materiali eventualmente messi a disposizione.
2. Verifiche a campione di eventuali installazioni abusive di software senza licenza.
3. Distribuzione al personale didattico e ai docenti di materiale esplicativo riportante le norme principali a tutela del diritto di autore e le regole per la gestione dei materiali didattici (duplicazione, controlli ecc.).

4. Inserimento nelle lettere d'incarico ai docenti di clausola specifica che disciplina la responsabilità sui contenuti didattici forniti oltre che l'obbligo di osservanza delle disposizioni del presente Modello e del Codice Etico.

5. Obbligo per gli esperti coinvolti nell'intervento formativo di mettere a disposizione di Fondazione AIB, in epoca precedente alla prestazione formativa, l'insieme dei supporti didattici (dattiloscritti originali, fotocopie di slides, estratti di libri e pubblicazioni nel rispetto della normativa sul diritto d'autore, ecc.) in grado di costituire il più coerente ausilio all'azione formativa.

6. Il materiale di supporto didattico deve essere strettamente legato alla progressione dei contenuti programmati, deve essere periodicamente aggiornato e costituire un sicuro riferimento anche in azienda, deve essere fornito dal docente su file il cui contenuto sia immediatamente duplicabile in quanto allineato alle specifiche richiamate nelle circolari informative e nelle condizioni contrattuali sottoposte ai docenti.

A presidio delle attività nell'area in oggetto rientrano, inoltre, una parte dei protocolli e dei principi descritti in altre sezioni della presente Parte Speciale del Modello, in particolare quelli di cui alle Sezioni A e B.

La Fondazione beneficia, infine, dei presidi derivanti dall'accentramento in AIB delle attività di acquisto di beni e servizi.

0.1. Reati di cui all'art 25-undecies D.lgs. 231/2001.

I reati richiamati nell'art. 25-undecies D.lgs. 231/2001 sono specificamente elencati e descritti nella sezione O del catalogo dei reati allegato.

In occasione dell'aggiornamento dell'attività di analisi del rischio di compimento dei Reati (rif. Elenco dei Reati aggiornato, allegato al Modello), sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa/operativa di Fondazione AIB, le sotto descritte aree considerate potenzialmente "a rischio", ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei reati in oggetto.

0.2. Principi generali di comportamento.

I Destinatari, in particolare quelli coinvolti nelle sotto descritte aree a rischio sono tenuti, nell'ambito della propria attività, al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, nonché dei principi generali dettati dal Modello e dal Codice Etico di Fondazione AIB.

È fatto divieto di:

- omettere la comunicazione dell'"evento inquinante" alle Autorità competenti, in violazione di quanto previsto dall'art. 242 del D.lgs. 152/2006;
- predisporre un certificato di analisi dei rifiuti fornendo false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti ovvero inserire un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti;
- aprire o effettuare nuovi scarichi di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose normativamente individuate dalle tabelle 3, 3A, 4 e 5 di cui all'Allegato 5, parte terza del D. Lgs. 152/2006, in assenza di autorizzazione ovvero qualora la

stessa sia sospesa o revocata ovvero in violazione delle prescrizioni presenti nell'autorizzazione, o delle altre prescrizioni dell'Autorità competente;

- effettuare scarichi di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose di cui sopra con superamento dei limiti normativamente individuati dal D.lgs. 152/2006 ovvero dei limiti più restrittivi fissati dalla Regione o dalle Autorità competenti;
- effettuare gli scarichi di acque nel suolo, sottosuolo e acque sotterranee al di fuori dei casi normativamente previsti;
- convogliare differenti emissioni nello stesso aspiratore o evitare di convogliare le emissioni prodotte;
- miscelare tipologie diverse di rifiuto.

Fermo restando quanto previsto nella Parte Generale, è fatto obbligo d'informare periodicamente l'Organismo di Vigilanza in merito a eventuali ispezioni di autorità amministrative o giudiziarie, nonché i relativi esiti, in materia ambientale.

0.3. Aree potenzialmente a "rischio".

✓ ***Gestione dei rifiuti.***

- Trasporto e smaltimento dei propri rifiuti;
- Deposito temporaneo dei rifiuti e gestione del deposito rifiuti;
- Caratterizzazione dei rifiuti generati;

✓ ***Attività di laboratorio.***

- Emissioni nel laboratorio;

✓ ***Gestione del deposito carburante.***

✓ ***Gestione degli scarichi.***

- Utilizzo del solvente SK60DI

• ***Controlli esistenti***

Nelle aree in oggetto la Fondazione:

- Raccoglie e predispone la prescritta documentazione amministrativa per la gestione dei rifiuti.
- Monitora periodicamente lo stato del deposito temporaneo dei rifiuti per verificare l'assenza di miscele.
- Affida il trasporto dei rifiuti pericolosi esclusivamente a società specializzate.
- Esegue analisi chimiche periodiche presso laboratori specializzati.
- Forma il personale sugli aspetti normativi di riferimento.
- Predispone adeguati impianti di aspirazione per le emissioni prodotte in laboratorio.
- Predispone le autorizzazioni per le emissioni in atmosfera.
- Verifica periodicamente l'esecuzione delle manutenzioni agli impianti di aspirazione e il rispetto delle prescrizioni dell'autorizzazione su detti impianti.
- Smaltisce il solvente SK60DI come rifiuto, formando il personale che utilizza tale solvente sul corretto smaltimento dello stesso.
- Verifica periodicamente l'assenza di perdite e/o sversamenti.

A presidio delle attività nell'area in oggetto rientrano, inoltre, una parte dei protocolli e dei principi descritti in altre sezioni della presente Parte Speciale del Modello, in particolare quelli di cui alla Sezione A, segnatamente in materia di gestione rapporti nonché dei controlli e delle ispezioni delle Autorità competenti in materia ambientale.

La Fondazione beneficia, altresì, dei presidi derivanti dall'accentramento in AIB delle attività di acquisto di beni e servizi.

- **Altri reati ex D.lgs. 231/2001.**

Sezione	C	REATI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA
Sezione	D	REATI DI FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO
Sezione	N	INTRALCIO ALLA GIUSTIZIA.
Sezione	Q	IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE

I Reati rientranti nelle categorie sopra elencate di cui al D.lgs. 231/2001 sono specificamente elencati e descritti nelle sezioni C, D, N e Q del catalogo dei reati allegato.

Con riferimento a tali Reati, sia in considerazione della peculiare attività svolta dalla Fondazione AIB, sia in considerazione degli elementi necessari alla realizzazione dei reati in questione, sia, infine, con riferimento ai Protocolli Interni adottati dalla Fondazione stessa, ivi comprese le prescrizioni del presente Modello e del Codice Etico, pur non potendosi escludere - in via teorica - il loro accadimento, la loro concreta possibilità di realizzazione è contenuta entro limiti di rischio molto bassi ovvero remoti.

Nella determinazione di siffatta conclusione hanno altresì contribuito i “presidi 231” di cui la Fondazione beneficia, in via mediata, derivanti dall’accentramento di funzioni (e relativi processi esecutivi) in capo ad AIB, ambito di attività e conseguenti “rischi 231” che risultano presidiati dal MOG adottato dall’Associazione e dai relativi protocolli predisposti a prevenzione dei Reati. e dei quali la Fondazione beneficia come presidi in via mediata.

Modello, Protocolli Interni e Codice Etico dell’Associazione Industriale Bresciana che, come più volte ribadito, sono in piena linea con le prescrizioni e i

principi del presente Modello, poiché tutti appartenenti e coerenti con i principi e fatti propri e praticati dall'intero del "Sistema AIB".

- **Aree potenzialmente a "rischio".**

- ✓ *Scelta dei partner, anche internazionali.*
- ✓ *Gestione cassa piccole spese e rimborsi spese.*
- ✓ *Impiego presso i locali della Fondazione di lavoratori in forza presso i Fornitori.*
- ✓ *Gestione cause civili, penali e amministrative.*

- **Principi di comportamento.**

Fermo restando quanto sopra, i Destinatari, segnatamente quelli coinvolti nelle sopra elencate aree a rischio, sono in ogni caso tenuti, nell'ambito delle proprie attività, al rispetto dei principi generali dettati dal Modello, dal Codice Etico, al rispetto dei Protocolli interni di Fondazione AIB applicabili, nonché - in ogni caso - al rispetto dei seguenti principi di comportamento:

Nel caso di costituzione di Associazioni Temporanee di Scopo, nella scelta di partners, fornitori, controparti contrattuali, collaboratori, enti da sostenere e finanziare ecc., è sempre verificato preventivamente e assicurato che la persona fisica o giuridica con la quale la Società intrattiene rapporti sia in possesso di adeguati requisiti di professionalità e di onorabilità.

Nei nuovi contratti e/o nei rinnovi contrattuali con i Fornitori che implicino l'impiego e la presenza, presso i locali dell'Associazione, di lavoratori a loro appartenenti o comunque da loro organizzati e diretti è contenuta apposita clausola con cui i medesimi: (i) s'impegnano al rispetto di tutti gli obblighi di legge in tema di tutela del lavoro minorile e delle donne, condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza, diritti sindacali e regolarità dei versamenti contributivi e assistenziali; (ii)

s'impegnano ad impiegare nei locali dell'Associazione eventuale personale straniero in possesso di regolare permesso di soggiorno; (iii) dichiarano di non essere implicati in procedimenti giudiziari relativi ai Reati, impegnandosi a fornire in seguito ogni aggiornamento al riguardo.

In tali contratti sono altresì previste le conseguenze derivanti dalla falsità di tali dichiarazioni e/o dall'inadempimento di detti impegni.

È fatto divieto di **(i)** indurre il personale a rendere o non rendere dichiarazioni false o mendaci all'autorità giudiziaria ad esempio nell'ambito di un procedimento a carico della Fondazione AIB; **(ii)** influenzare in nessun modo le persone chiamate a deporre in procedimenti giudiziari; **(iii)** promettere denaro, beni o omaggi a persone chiamate a deporre in procedimenti giudiziari;

Fatta salva la gestione della piccola cassa, nessun pagamento (anche se nei limiti di legge per l'uso del contante) può essere effettuato in contanti. In ogni caso deve essere documentata la riferibilità e la tracciabilità della spesa. Nessun tipo di pagamento potrà mai essere effettuato in natura così come sono in ogni caso vietati pagamenti non supportati da adeguata documentazione.